

GLI ESPERTI

Codacons e Adusbef: «Sedi aperte anche ad agosto». Villani: «Stop provvisorio, ecco cosa fare»

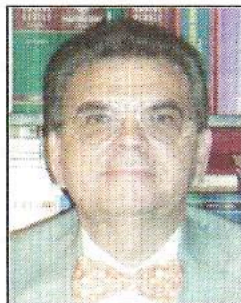
Consumatori e avvocati in campo: «Le ingiunzioni vanno impugnate»

● Regione e Consorzi bocciati su tutta la linea. A dirlo sono le associazioni dei consumatori Codacons e Adusbef, pronte agli straordinari - con orari di apertura al pubblico eccezionali anche durante il mese d'agosto - per predisporre i ricorsi degli agricoltori contro i Consorzi di Bonifica Arneo e Ugento Li Foggi.

«Questa vicenda - tuona Piero Mongelli, responsabile del Codacons - è la dimostrazione che siamo davanti a degli incompetenti. Se la Regione avesse voluto sospendere realmente le cartelle lo avrebbe fatto nei tempi e nei modi dovuti. Invece le ingiunzioni sono arrivate nel periodo estivo e moltissime cartelle sono di natura bagatellare - insiste Mongelli - perché non superano i 150, 200 euro. In questo modo, per molti cittadini sarà anti-economico predisporre i ricorsi in Commissione tributaria».

Soltanto il contributo unificato richiesto dallo Stato per un ricorso è infatti pari a circa 30 euro e «per contestare la cartella è comunque necessario effettuare una perizia sul terreno, che va pagata. La Regione e la Pubblica amministrazione in generale stanno facendo davvero una pessima figura. Anche perché fra le tante segnalazioni ricevute, ci sono anche quelle di cittadini che dalle poche opere dei Consorzi sono stati persino danneggiati».

«I cittadini si rivolgano subi-



to alle associazioni per la difesa dei consumatori. Il Codacons - chiude Mongelli - terrà aperti i propri sportelli e attivo il numero 0832/342690 per chi volesse chiedere informazioni».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'Adusbef, che con il vicepresidente nazionale Antonio Tanza e l'avvocato Daniele Imbò sottolinea come «il presupposto dell'obbligo contributivo al Consorzio di bonifica è costituito dal beneficio specifico e diretto, comprovato e comprovabile che il singolo terreno o fabbricato riceve dalla esecuzione e manutenzione delle opere di bonifica. Tutto questo per l'anno

2014, per le annualità successive e precedenti - incalzano Tanza e Imbò - non è avvenuto». Peraltra Adusbef, su incarico dei contribuenti, «sta effettuando apposite istanze di accesso agli atti al fine di acquisire in via telematica tutti gli atti e gli eventuali titoli che legittimano la società di riscossione Soget a riscuotere per conto dei Consorzi di Bonifica gli importi indicati in cartella». Perché, secondo l'associazione, sia l'affidamento dell'incarico alla società che le attività di riscossione successive sono tutte illegittime. Anche Adusbef terrà aperta la sede di Lecce «nei giorni 17, 24

Il nodo

«La Regione non ha deciso nel merito, demandando tutto ai giudici tributari»

Da sinistra, Piero Mongelli, Antonio Tanza e Maurizio Villani

e 31 agosto, dalle 18 alle 20».

A dare suggerimenti e consigli a chi, in questi giorni, non sa che pesci pigliare è l'avvocato tributarista Maurizio Villani. «Chi ha ricevuto o sta ricevendo le ingiunzioni di pagamento - dice - le deve impugnare entro 91 giorni (60 più 31 di sospensione ferialle di agosto, ndr) presso la Commissione tributaria competente (Ctp). La Regione sospenderà fino a novembre la riscossione sui ruoli dell'anno 2014 e poi quelli del 2015 e 2016. Ma, va detto, è tutto provvisorio. Chi non farà ricorso, dopo dovrà pagare. Chi invece deciderà di fare ricorso, intanto potreb-

be beneficiare della sospensione amministrativa. Poi a novembre, alla scadenza dei tre mesi di sospensione e se quest'ultima non dovesse essere prorogata, potrà agire in Ctp. Il ricorso - prosegue Villani - conviene comunque perché la Regione non ha risolto questione di merito, demandandola ai giudici tributari».

Poi un distinguo sui diversi casi. «Se sono già trascorsi i termini per fare ricorso, chi ha già pagato non può fare più niente. Se non sono trascorsi i termini, chi ha già pagato può ancora fare ricorso e potrebbe, vincendo la causa, ottenere il rimborso del tributo versato. Ancora. Chi non ha pagato ed è nei termini per fare ricorso - continua il legale - non paghi nulla e faccia causa». Infine i casi di coloro che hanno ricevuto cartelle da meno di 50 euro: «Facciano una semplice istanza in autotutela perché la Soget - conclude Villani - sospenda le procedure esecutive. Si può fare in carta semplice, senza l'aiuto di un avvocato e senza pagare il contributo unificato».

P.Anc.